

VareseNews

Angei contro l'assessore Civati: a Varese il giallo della risposta non arrivata per tempo

Pubblicato: Mercoledì 27 Aprile 2022



Se l'assessore risponde in ritardo o in maniera insufficiente a una interrogazione il consigliere può proporre una censura al presidente del Consiglio Comunale: è quello che prevede il regolamento del Consiglio Comunale di Varese per chi tarda oltre 30 giorni a dare risposta ed è quello che ha fatto il vicecapogruppo della Lega in Consiglio Comunale **Stefano Angei**, dopo una interrogazione all'assessore all'urbanistica e lavori pubblici di Varese che lui ha presentato il 22 marzo scorso.

«Ormai più di un mese fa, il 22 marzo per l'esattezza, ho presentato un'interrogazione all'Assessore **Andrea Civati** per sapere quali iniziative questa giunta avesse intenzione di intraprendere riguardo al cantiere di largo Flaiano. Nello specifico, chiedevo quale organizzazione fosse stata predisposta per limitare i disagi che si verranno a generare nella zona, in particolare su via Gasparotto dove, ad oggi, transitano mezzi pesanti creando notevoli disagi alla viabilità. A queste mie semplici e puntuali richieste non ho ricevuto nessuna risposta».

Nella serata del 26 aprile, passato oltre un mese dall'interrogazione Angei ha dunque deciso di inoltrare al **Presidente del Consiglio Comunale** formale richiesta di censura nei confronti dell'Assessore Civati: «Questa mattina, con mia grande sorpresa, ricevo da parte dell'assessore una mail di risposta generica e lacunosa e che ovviamente non soddisfa i quesiti posti che provengono da istanze di cittadini preoccupati dall'andamento dei lavori – spiega Angei – Civati si appella alla comprensione dei cittadini per i disagi arrecati e, inoltre, dichiara di non sapere quale destino toccherà a Via Selene dal momento in cui, ad oggi, non è stata ancora avviata la procedura di aggiudicazione dei lavori».

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: “RISPOSTA PROTOCOLLATA IL 19, IL PROBLEMA ORA E' CAPIRE COSA E' SUCCESSO NEL FRATTEMPO”

L'assessore ritardatario ha quindi rimediato in fretta e furia una risposta il giorno dopo la richiesta di censura? in questo caso, meriterebbe il commento finale del consigliere Angei: «L'assessore dimostra poca serietà e mancanza di rispetto verso l'intero Consiglio Comunale. Forse per alcuni esponenti della Giunta le domande scomode non meritano risposte. Auspico che questa sia la prima e l'ultima volta che debba ricorrere alla censura per avere una risposta».

Ma pare ci sia un mistero più complicato di così: «Mi sono subito attivato per verificare quanto segnalato dal consigliere, visto che sono stato coinvolto nella richiesta di censura – spiega infatti il presidente del Consiglio Comunale **Alberto Coen Porisini** – E ho verificato che **la risposta è stata inviata materialmente stamattina, ma è stata protocollata il 19 aprile, quindi entro il termine** di un mese previsto. **Ora il problema è capire come mai il consigliere l'ha ricevuta solo oggi:** ho avviato la ricerca per approfondire la questione, ma sono ancora “in fase istruttoria”».

IL DOCUMENTO

Il documento conferma le parole del presidente del consiglio, e aggiunge anche un particolare: la

risposta è stata redatta in data 13 aprile, e protocollata sei giorni dopo.

Ne abbiamo una copia, che vi alleghiamo: nel documento c'è anche la risposta inviata dall'assessore al consigliere.

LA RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it